



A.N.P.P.E. VV.F.

**FILP (Fronte Italiano per il Lavoro e la Partecipazione)
Associazione Nazionale Professionisti
per la Prevenzione e le Emergenze
Vigili del Fuoco**

**Roma 10.06.2021
Prot. 30/2021**

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Pref. Laura Lega**

**Al Capo del Corpo Nazionale VVF
Ing. Fabio Dattilo**

p.c.

**Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dott. Bruno Strati**

Oggetto: *Concorso Pubblico 314 posti Ispettore Antincendio*

Il giorno 08.06.2021 è stato indetto sulla Gazzetta Ufficiale, il Bando di concorso Decreto Dipartimentale n 96 del 25 Maggio 2021di 314 posti per Ispettore antincendi.

Nell'art 1 del predetto si riserva un sesto dei posti a disposizione per il personale operativo, importante segnale per dare attenzione a chi svolge un lavoro particolare sul territorio, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ad esclusione dei limiti di età.

Procedendo all'art 2 si identificano i requisiti minimi per l'ammissione e quello che crea a nostro parere molte perplessità, sta nel fatto che oltre a chiedere il possesso delle sole due lauree tecnico-scientifiche, ovvero laurea in ingegneria e laurea in architettura, si chiede il titolo di abilitazione alla professione.

Questa richiesta, che è già presente per il concorso dei Vicedirettori con laurea magistrale, a nostro parere è stata inserita in maniera forzata anche per questo ruolo (ricordiamo che è in approvazione la riforma delle lauree abilitanti) , ruolo aspirato anche da personale operativo che mira a far carriera senza intraprendere percorsi di studio eccessivi, ma soprattutto percorsi lavorativi operativi, che non collimano con l'esercizio della professione richiesta appunto dal Concorso e non permettono rispetto ad altre professioni, ad esempio scuola e università, ad esercitare la libera professione.

Dall'altra parte vi è un concorso interno da Ispettore, bandito alcuni mesi fa, dove senza troppi titoli si predilige l'anzianità e non la meritocrazia ad un altro concorso pubblico dove si predilige un abilitazione lavorativa e non una selezione meritocratica.

Purtroppo la verità è che in questi ultimi anni la strada intrapresa, sia dalla politica che dai vertici dell'Amministrazione, in particolare del "corporativismo" della componente degli ingegneri", continua ad attuare un ostracismo sui laureati del Corpo, continuando a mettere paletti su paletti e non dando serie opportunità a tutti i laureati con titolo universitario senza altri tipi di abilitazioni varie.

Certi di un positivo riscontro alla presente si inviano
Cordiali saluti

**Il Presidente FILP /A.N.P.P.E. VV.F.
Fernando Cordella**